

## Pupe e secchioni, reality “nuovo” ma il trash è dietro l’angolo

**Pubblicato:** Venerdì 15 Settembre 2006

✘ Unire la cultura e la bellezza, l’alienazione e la mondanità, l’intrattenimento e il panorama sociale. Il reality **La pupa e il secchione**, in onda in questi giorni su Italia 1, i cui 14 partecipanti vivono in una villa di Travedona Monate, ha ambizioni alte e questo è sicuramente un pregio. Se le ambizioni avessero anche un seguito nella messa in scena, sarebbe stata la perfezione. Italia 1, il canale giovane di Mediaset, punta sulla sperimentazione e gli ascolti (quasi il 18 per cento di share con un pubblico decisamente giovane) premiano il primo **comedy show** della tv, come spesso lo definisce lo stesso conduttore Enrico Papi.

Dopo una settimana dall’inizio della trasmissione, si può tracciare un primo bilancio del programma che effettivamente **esce dai soliti schemi del reality** in cui i concorrenti sono gente comune. Mentre il **Grande Fratello** (la prima edizione condotta da una intrigante Daria Bignardi) aveva la ✘ morbosa curiosità dell’idea di base (10 persone comuni rinchiusi in una casa ed isolati dal mondo), **La pupa e il secchione** ha la forza di contrapporre due mondi nettamente diversi: da una parte donne che hanno puntato tutta la loro vista sull’aspetto fisico, il gossip, la frivolezza; dall’altro coloro che hanno sempre e solo sviluppato la parte intellettuale di sé e che mai avrebbero pensato di poter dormire (come effettivamente accade nella casa) con una “bellona”.

Il risultato è sicuramente premiato dagli ascolti di un pubblico giovane, e dalla conduzione di una sempre sorridente e pimpante **Federica Panicucci** e un irriverente **Enrico Papi**. Quello che **banalizza l’esperimento** è soprattutto la rappresentazione del programma, lo show, la finzione che vi è stata costruita intorno: mentre i ragazzi si mettono in gioco e prendono la competizione molto sul divertimento, alla scoperta di una realtà (i riflettori) a loro sconosciuta, le ragazze ci giocano, ammiccano alla telecamera, la usano come trampolino di lancio. E fanno bene, è sempre stato il loro obiettivo. In fondo in palio ci sono **200 mila euro per la coppia che meglio si completerà**.

Ogni giovedì, infatti, i ragazzi devono affrontare delle prove: le ragazze devono dimostrare di diventare piano piano (molto piano) **più colte**, mentre i ragazzi devono scoprirsi, diventare dei **conoscitori della mondanità**. Nel primo i risultati sono deprimenti non tanto per le risposte date, ma per il panorama delle bellone che lascia alquanto a desiderare: l’Abruzzo non esiste, Gandhi è un terrorista, Napoleone non si sa chi sia, mai sentito, e via dicendo. I ragazzi, i cervelloni, devono dimostrare di curare di più il proprio aspetto e studiare le materie come “Gossip”. Equiparando così, nella prova finale che prevede l’esclusione di una coppia, due materie come “Cultura Generale” e “Gossip”, come se fossero entrambe materie di studio. **Risultato:** un’accozzaglia di domande come “Cosa sono i caschi blu?” E “chi è la fidanzata di Briatore?”. I cervelloni così imparano in fretta **la base della mondanità**, ma i caschi blu rimangono un esercito di uno stato non meglio definito.

**Altra novità e una nota di colore.** A giudicare le coppie non è il televoto, ma una giuria di “esperti” tra cui **Platinette** e **Alessandra Mussolini**, guidati, fino a giovedì sera, da **Vittorio Sgarbi**. Il critico d’arte ha però abbandonato lo studio sbattendo per terra il computer e pronunciando la seguente frase: «Vengo pagato e non capisco per fare cosa, non ci vado neanche di mio in un cesso del genere». E poco dopo altra frase clou, pronunciata da Rosy, una ragazza che stava per essere eliminata durante la competizione finale che prevedeva le domande di Gossip e Cultura generale, a cui è stato chiesto cosa fosse la UE: «Adesso mi sento tutto il peso della cultura sulle spalle».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it